dialetti dal termine "ben(n)a", cioè "cesta, gabbia, carro, slitta".
La zona, a 1020 metri s.l.m., ospitava in passato una malga con casera (ora scomparsa).

Vicolo FOSSAL (Coltura)
Attestazioni: 1535, 1602, 1716, SN *Fossal*
Il vicolo prende il nome dal torrente *Fossal*, che a sua volta deriva dall'omonima parola friulana che ha, tra gli altri significati, anche quello di "fossato che fiancheggia le strade".
Dalle MCN risulta che ad un certo punto il torrente, giunto nell'abitato di Coltura, si "trasforma" in strada, detta appunto *Strada comunale e torrente Fossal* fino all'incrocio con l'attuale Via Giuliana; dall'incrocio verso l'attuale tracciato della Pedemontana, la via assumeva il nome di *Strada comunale detta Spinet*.
Sempre secondo le MCN, un altro torrentello detto *Fossal* scorreva ad ovest di Coltura, in prossimità del Ruals; una località detta *Campo del fossal* è poi attestata a S. Giovanni a partire dal 1616.
"Fossal" e i suoi derivati sono ampiamente diffusi nella toponomastica dei Comuni vicini.

Via FRANCESCANI (S. Giovanni)
Attestazioni: SN *Francescani*, MCN *Strada comunale detta de' (di) Francescani*
Per spiegare l'origine del toponimo, la voce popolare parla insistentemente dell'esistenza nella località di un convento di frati francescani. Al momento, non sembra però un'ipotesi sostenuta da elementi concreti. In Comune di Polcenigo esistevano in passato due conventi francescani, quello di S. Giacomo a Polcenigo e quello della Santissima a Coltura (per i quali vedi sotto Via S. GIACOMO e Località S. FRANCESCO); di altri conventi non c'è finora alcuna traccia.
L'origine del toponimo va allora probabilmente ricercata nel soprannome di un ramo della famiglia Quaia, detto appunto "Francescan" (soprannome che viene menzionato già nel Seicento), la cui origine risulta incerta: forse qualcuno della famiglia si era fatto frate francescano, o, più probabilmente, lavorava terre dei due conventi locali (quello di S. Giacomo possedeva tra l'altro numerosi campi proprio a S. Giovanni).

Vicolo FRATTE (Polcenigo)
Attestazioni: 1608 le *Fratte drio il castello*, 1662 *nelle Fratte*, 1671, 1712 *alle Fratte*, 1695 *le Frate*, 1775 le *Frate dietro il castello*
Il toponimo deriva da un termine che ha assunto nella toponomastica varie sfumature: in genere la "fratta" è un'area disboscata di recente, talvolta recintata da siepi e adattata alla produzione agricola, in altre situazioni riconquistata dalle piante di alto fusto o dalla sterpaglia, e quindi sinonimo di "boscaglia, macchia". La parola ha poi subito una "specializzazione" nell'ambito urbanistico-militare in presenza di castelli; in questi casi, la "fratta" indica un elemento difensivo del castello, costituito da una fascia di terreno mantenuta incolta, volutamente ingombra di sterpaglie o di vere e proprie boschette intricate, atte a rallentare l'avanzata di eventuali nemici.

Proprio questo significato di approntamento difensivo è alla base del nome di luogo polcenighese: le nostre *Fratte* si estendevano infatti sul lato nord del colle su cui sorge il castello.
"Fratta/Fratte" nel suo significato più generico ha prodotto invece altri toponimi polcenighesi: una località *Fratte* è presente anche a Range nel 1759, una *Fratta in Valle* è documentata nel 1582 a Coltura, dove appare nel 1602 pure un *Campo ala Frata*, mentre, secondo le carte IGM, le *Frattuzze* si trovano in montagna; le MCN segnalano, sempre in montagna, anche una *Valle di Frattuzza*.
E' un toponimo, al singolare o al plurale, assai frequente nella toponomastica (nella sola zona pedemontana, appare sia Budoia che ad Aviano e a Caneva, dove *Fratta* è addirittura una frazione).
Nelle MCN l'odierno Vicolo Fratte costituiva il primo tratto della *Strada comunale detta Cal de Rovere*, mentre l'attuale Strada Cimitero Vecchio ne era la prosecuzione verso ovest.

Vicolo GARDANELLE (S. Giovanni)
Attestazioni: 1613 *de sopra la Garzonella*, 1656 *le Rive delle Garzonelle*, 1712 *Granzonelle*, SN *Gardonelle*, dial. *Gardhonèle*
L'appellativo, che si riferisce anche ad un rivolo d'acqua che scende dalla collina, pare un derivato di "cardo", inteso come pianta ("garz" in friulano, "garz", "garth", "gardon" in veneto), con suffisso diminutivo plurale "-elle".
Nelle MCN il vicoletto ancora non esisteva; la *Strada comunale e Rio detto Gardonella e S. Bartolome*o era invece parte dell'attuale Via NUOVA (vedi).

Via GIULIANA (Gorgazzo)
Senz'altro da scartare le fantasiose ipotesi locali che vorrebbero il nostro nome originato dal passaggio in zona di Giulio Cesare o dallo stanziamento di qualche appartenente alla "gens Julia"!
A colpo d'occhio, l'appellativo sembrerebbe derivare dall'omonimo nome di persona femminile. Non sarebbe un caso isolato, poiché vi sono vari altri toponimi polcenighesi che derivano (o paiono derivare) da nomi femminili: un *Campo della Madalena de Toni*, attestato nel 1553, un *Campo della Justina*, ricordato già nel 1599, e una località *Benvegnuda*, documentata a partire dal 1630, tutte e tre a S. Giovanni (derivano rispettivamente da "Maddalena", "Giustina" e "Benvenuta"); a Coltura abbiamo invece una *Val della Jacomuzza* in montagna (1726), da un diminutivo di "Giacoma" (il toponimo è ancora conosciuto popolarmente come *la Iacomutha*), oltre ad un *Campo della Susanna* (1728), ad una località *Vittoria* (1781) e ad una detta *Rive dell'Angelica*, segnalata nei Sommarioni (purché il toponimo non provenga dalla pianta "angelica"!); sempre i Sommarioni riportano una località detta *Marcolina* a Gorgazzo.
Ci sono poi a S. Giovanni una *Strada detta della Giuditta*, per la quale vedi più avanti sotto Via POSTA, e una località *Orsoline* (nel 1547 *Ursolinis*), che sembrerebbe derivare dal nome femminile Orsolina. Sempre per restare nella toponomastica "al femminile", ricordiamo anche un *Campo della donna* a Coltura, attestato dal 1755 (qui